Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

Gruppo Assembleare
Alleanza Nazionale – P.d.L.

Prot. 37/2006

Bologna, 24.01.2006

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere,

premesso che la Regione Emilia Romagna eroga il cosiddetto assegno di cura, che è un contributo economico stanziato per persone anziane, con più di 75 anni, residenti nel territorio regionale con problemi di salute tali da non riuscire a provvedere da soli alla cura della propria persona, e del proprio ambiente di vita;
considerato che tale provvidenza economica viene costantemente millantata dagli amministratori locali di sinistra come la soluzione ottimale per favorire il mantenimento a domicilio di anziani e disabili senza però precisare che il contributo risulta particolarmente modesto (di soli 15 € al giorno) e preclude la possibilità agli anziani di potersi recare in centri diurni o case di riposo pena sospensione dell'assegno.
considerato altresì che da alcune verifiche, riferite alle modalità con cui sono spesi tali fondi dalle famiglie di anziani, emergerebbe che molti soldi sarebbero stati assegnati a pioggia e senza i necessari controlli, *sarebbero* stati assegnati a famiglie non particolarmente bisognose e addirittura usati, in alcuni casi, per pagare badanti extracomunitarie, prive di contratto di lavoro, se non addirittura clandestine, o con permessi di soggiorno per turismo;
atteso che tale situazione di illegalità prevedrebbe come primo atto la segnalazione all'Autorità Giudiziaria e, successivamente, la revoca dell'assegno di cura, ma questo pare non avvenga per non creare problemi di carattere politico ai vari amministratori pubblici che vedrebbero perdere una quota importante di consenso;

interroga

la Giunta per sapere:

- se è a conoscenza della situazione suesposta;

- quale tipo di controllo viene esercitato in ordine al rispetto delle leggi italiane di persone extracomunitarie non in regola, che operano nel settore socio-assistenziale, che pare vengano pagati in parte con fondi pubblici;

- quale giudizio si dia in ordine a quanto suesposto e se non si ritenga opportuno verificare in particolare nel Comune di Forlì nonchè nei rimanenti Comuni della Regione, se quanto sopraesposto sia prassi corrente nell'erogazione dell'assegno di cura;

- se non ritenga opportuno attivare delle azioni di monitoraggio permanente affinché gli assessori comunali alle politiche sociali non utilizzino i fondi per fini clientelari e perché i destinatari siano soltanto gli anziani veramente bisognosi:

- se non ritenga opportuno individuare dei percorsi alternativi che prevedano altri aiuti concreti ai veri bisognosi al fine di creare le condizioni affinché i nostri anziani possano godere di concreti aiuti in funzione delle loro effettive necessità e non secondo le solite simpatie politiche.

Luca Bartolini